



“Tutte le stazioni si assomigliano tra loro. Almeno in Italia”. È l’incipit di **“Mare nero”**, il nuovo libro fresco di stampa della scrittrice barese

Gabriella Genisi

, edito da Sonzogno. Più avanti un capitolo inizia: “Ogni mattina mi sveglio e guardo il mare, prim’ancora di prendere il caffè. Nelle città senza mare chissà dove va la gente a far riposare i pensieri”. Già dalle prime pagine si intuisce che qualcosa è cambiato, nella sua scrittura. È ulteriormente cresciuta. Continuando a leggere se ne ha la conferma. Tracce di questo sviluppo in realtà proprio qui a Gioia del Colle erano già note. Quando lo scorso inverno la Genisi, ospite di

Scritto da Giuseppe Scaglione
Martedì 28 Giugno 2016 00:54

Palazzo Romano Eventi

e di chi scrive, nella suggestiva cornice del Ueffilo Jazz Club ne lesse in anteprima qualche pagina.

La direzione in cui il tono narrativo si è evoluto è piuttosto evidente. Consiste nella sintesi di due caratteri distinti e complementari. La visione ed il linguaggio. Il suo percorso letterario ci ha sempre presentato molte immagini, ciascuna evocativa di precise memorie ed emozioni. Da subito, dai primi lavori.

Poi, in “**Spaghetti all’assassina**”, la visione si era fatta ancor più personale e originale. Sullo sfondo, infatti, il bozzetto di una Bari che ad ogni pagina avvolge il lettore con la sua luce eternamente primaverile. E fa sentire familiare e sconosciuta, al tempo stesso, la città. Anche ai baresi. Perché Gabriella sa trovare e descrivere l’ora magica in cui le strade, il porto, le piazze, si animano di una vita diversa dal levantino scorrere del tempo.



DELITTI E VELENI NEL "MARE NERO" DI GABRIELLA GENISI

Scritto da Giuseppe Scaglione
Martedì 28 Giugno 2016 00:54



nickypersico